

# Comune unico, scatto in avanti di tre sindaci

*Summit in Regione senza gli alidosiani*

## BALDAZZI (CASTEL DEL RIO)

«Faccio gli auguri ai colleghi, ma noi ci reggiamo benissimo sulle nostre gambe»

## IL PROGETTO

### Fusione

Da anni si parla di creare un unico Comune di Vallata del Santerno fondendo Borgo Tossignano, Fontanelice, Casalfiumanese e Castel del Rio

## Spaccatura

Tre sindaci su quattro sono favorevoli all'operazione per intercettare più finanziamenti, ma gli alidosiani si sono chiamati fuori dall'inizio

di VALENTINA VACCARI

**TRE SINDACI** di Vallata in trasferta in Regione. Obiettivo: discutere la possibilità di istituire un Comune unico nella valle del Santerno. Favorevoli alla fusione i primi cittadini Gisella Rivola (Casalfiumanese), Clorinda Mortero (Borgo Tossignano) e Athos Ponti (Fontanelice), che ieri mattina hanno incontrato l'assessore regionale al Riordino istituzionale, **Emma Peritti**. Assente Alberto Baldazzi, sindaco di Castel del Rio, che da sempre si dice scettico sul progetto del Comune unico di Vallata e sulla possibilità di rinunciare alla propria municipalità. «Di fronte all'assessore **Peritti** – fa sapere Gisella Rivola –, è emersa la nostra volontà di proseguire in questa direzione. Ora si tratta di aggiornare lo studio di fattibilità esistente (datato 2010, ndr) e per questo stiamo ragionando se coinvolgere l'Università di Bologna».

**DAL** canto suo, «la Regione si è resa disponibile a rilasciare tutti i dati aggiornati che servono. L'au-

spicio è essere pronti a fine settembre» con il nuovo malloppo. Ma quali sarebbero i vantaggi nell'istituire un Comune unico? Secondo Rivola «la possibilità di accedere a fondi statali e regionali che, come singoli Comuni, non potremmo agganciare. Si tratta di fondi destinati proprio alle fusioni. E questo si farà con o senza Castel del Rio, perché è una cosa in cui crediamo». Il sindaco Baldazzi, chiamato in causa, fa «gli auguri ai colleghi affinché possano trovare ciò che cercano». Il Comune alidosiano si defila? «Assolutamente sì, perché non è all'ordine del giorno della lista civica. Gli altri sindaci fanno bene a proseguire su questa strada, se sperano di affrontare determinati problemi. Ma Castel del Rio – ribadisce – ha una certa stabilità finanziaria, capacità di investimento e il consenso da parte dei cittadini, orientati verso l'autonomia». E aggiunge: «Non mi risulta che i quattro Comuni insieme facciano più di 10mila abitanti per poter accedere a certi finanziamenti. E comunque, a oggi, ci sono finanziamenti

anche per le municipalità al di sotto dei 5mila abitanti».

**ERGO:** «Si esce da una situazione per entrare in un'altra incerta. L'Emilia-Romagna, infatti, dovrebbe dire cosa mette sul piatto». E, senza peli sulla lingua, non le manda a dire ai colleghi di Vallata: «Castel del Rio è un Comune che sta ancora sulle proprie gambe, non vedo il motivo per cui dovrebbe sedersi».

**INFINE** Baldazzi ricorda il programma dei '6.000 Campanili' lanciato dal governo e dal ministero delle Infrastrutture, per destinare finanziamenti agli interventi di manutenzione e messa in sicurezza nei piccoli Comuni. «Programma rispetto al quale Castel del Rio si è aggiudicata la 22esima posizione in graduatoria. Finora – conclude – sono stati finanziati i primi 18 Comuni, ma se dovesse partire un'altra *tranche* di fondi ci sono tutte le probabilità di aggiudicarsi qualcosa».





**DIVISI**  
Sopra, il sindaco  
di Casalfiumanese, Gisella Rivola  
Sotto, il primo cittadino  
di Castel del Rio,  
Alberto Baldazzi

